

LEGNO DELLA TAVOLA

Si deve usare un legno a buona conservazione, non resinoso, che non si imbarchi.

Nei paesi mediterranei cipresso (fessure) – platano – quercia – palma – tiglio – faggio – betulla – frassino – abete (resinoso) – oppure compensati multistrato o panforte.

Albero tagliato in inverno e lasciato in loco per 1 anno poi trasportato altrove per lavorazione per altri 2 anni (scortecciato, deramato) a riparo da umido in luogo aperto. Oltre al disseccamento si può trattare il legno con acqua calda a 50° per togliere l'albumina poi seccare e trattare con cloruro d'argento per parassiti.

Fino al XVI sec. Tavole tagliate in senso trasversale (con ascia per chiudere i pori del legno perché non crepi e non curvi).

La superficie non deve essere troppo piatta ma irregolare per dare vibrazione.

Spesso la tavola è composta da più pezzi incollati tra loro a incastro con l'anima.

Il legno va preso dalla massa del tronco, vicino al centro dove è più solido.

Asse della tavola parallelo a asse tronco e piano di lavoro iconografico dalla parte dell'anima del tronco in modo che la deformazione eventuale renda convessa l'icona e non concava.

La tavola va scelta o preparata in base alle dimensioni del soggetto.

Per evitare la curvatura uso di zeppe periferiche (le più antiche) o applicate sul retro aggiunte o a incastro di spessore inferiore a metà spessore-tavola (contrapposte o laterali o passanti). Non vanno mai incollate ma incastrate o inchiodate.

Attenzione a nodi del legno (o banchi posteriori delle cornici di Firenze) che possono crescere o calare durante la lavorazione del legno.

L'incavo protegge l'immagine e contribuisce al risultato estetico. Spessore massimo 1,5cm. Può variare oltre che per spessore anche come forma, inclinazione dello scasso. Si può ottenere scavando la tavola con coltello a due manici o applicando con colla e chiodi i bordi sul piano della tavola. Se non c'è cornice, questa va almeno dipinta.

I bordi vanno protetti (gomma lacca – levkas e tela – solo levkas).

Il retro colori a olio + trementina + coppale + event. cera o impregnante.

Se ci sono tarlature (soprattutto con noce e pioppo) battere il legno per far uscire i tarli poi, ancora a legno grezzo, passare antitarlo a pennello o con siringa nei buchi (poi sgrassare bene dal prodotto). Messo l'antitarlo chiudere il legno in sacco di nylon per 4-5 giorni. Se i fori sono grandi riempirli con ovatta e colla o dash o pasta di legno e colla.

Se dobbiamo trattare una cornice irregolare o con crepe o fessure riempirle con garza e colla oppure telare l'intera superficie.

Se il legno ha umori o resine passare 2 o 3 mani di solvente nitro a intervalli di 2-3 ore e poi sgrassare con trielina.

Se ci sono barbe o peli del legno passare carta smeriglia.